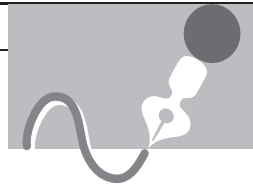


Per il reato ai danni dell'editore de «il Giornale» indagato proprio l'ex associato Cottone



**L'INCHIESTA**

L'avvocato Ghedini: «Dai conti della Solari.com non risultano anomalie. Aspettiamo la procura»

**LA SOLARI.COM**, i decoder e il suo «buco», quei 40 milioni di euro «soffiati» al fratello del leader di Forza Italia ma di cui proprio lui nega l'esistenza. Il rebus del rapimento al suo socio. E il sequestratore che dice: «Del raggio subito Berlusconi sapeva tutto, ho sentito una telefonata»

# La misteriosa truffa a Paolo Berlusconi

di Giuseppe Caruso / Milano

**C'**

è un capitolo misterioso nel rapporto d'affari tra Giovanni Cottone e Paolo Berlusconi. È quello che vuole chiarire l'inchiesta aperta dal pubblico ministero Mario Venditti per truffa ai danni di Paolo Berlusconi e che vede come indagato proprio il suo ex socio Giovanni Cottone. L'inchiesta ha preso il via per quanto emerso dalle intercettazioni ambientali che hanno portato all'arresto del gruppo che voleva rapire Cottone e soprattutto per quanto dichiarato da Giuseppe Sanese nei due interrogatori del 7 e dell'11 giugno del 2007. Il dato particolare di questa vicenda è che Paolo Berlusconi ha sempre negato di essere al corrente della truffa, nonostante sia Sanese nel suo interrogatorio, sia Giuseppina Casale (moglie di Cottone e mente del sequestro) in un'intercettazione ambientale dicano il contrario. Eppure in ballo ci sono almeno 40 milioni di euro, una bella cifra. Soprattutto se si tiene

Sanese, ex buttafuori e mente del sequestro di Cottone: «Tutti sanno di questa nota truffa»

conto che la Pbf, la cassaforte del fratello del leader del Pdl, aveva mandato in archivio il bilancio 2006 con un buco di 37 milioni, aperto non solo dalle difficoltà de *Il Giornale* (che aveva salvato l'esercizio cedendo la sede alla Fininvest) ma soprattutto dai 63 milioni bruciati dalla Solari.com. Le perdite della controllata nell'elettronica di consumo avevano messo in allarme il collegio sindacale, tanto da chiedere un intervento di ricapitalizzazione al socio di controllo. La situazione dei conti della Pdf ha reso poi necessario l'intervento dell'avvocato Roberto Poli, oggi presidente dell'Eni, già protagonista in altre occasioni come consulente a fianco delle società del gruppo Berlusconi.

L'avvocato Ghedini, legale di Paolo Berlusconi, contattato dall'*Unità* lunedì scorso, ha dichiarato che «dai conti della Solari.com non risulta niente di anomalo. Aspettiamo notizie dalla procura». Anche l'avvocato di Giovanni Cottone, Jacopo Pensa, ha spiegato al nostro giornale che «si tratta di un buco dovuto a normali perdite di una società in difficoltà. Non c'è stata nessuna truffa da parte del mio cliente».

Ma come detto, i protagonisti del mancato rapimento affermano che Paolo Berlusconi fosse perfettamente a conoscenza del fatto, tanto che l'obiettivo del gruppo criminale era proprio quello di impadronirsi della cifra truffata. Giuseppina Casale (definita dal Gico di Palermo in ottimi rapporti con i salotti della Milano «bene» e

L'obiettivo del gruppo criminale era proprio quello di impadronirsi della cifra truffata



Paolo Berlusconi con il suo avvocato Pietro Federico. Foto di Mike Palazzotto/Ansa

**CICCHITTO**  
«L'Unità»? Ha il ruolo di picchiatore»

«È evidente che nel Partito Democratico emerge un nuovo e più sofisticato e più immateriale tipo di doppietta. Veltroni fa il buonista, per cui sarebbe politicamente scorretto attaccarlo, e poi sguinzaglia Di Pietro e oggi *L'Unità* nel ruolo di picchiatori». Così ieri mattina Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia ha commentato la prima puntata della nostra inchiesta sulla società di decoder Solari, com in cui è socio Paolo Berlusconi, fratello del leader azzurro ed editore de *Il Giornale*. «In sostanza - conclude il suo intervento Cicchitto che però al merito della nostra inchiesta non fa riferimenti - una campagna elettorale a due facce, con Veltroni come Giano bifronte».

con la malavita palermitana) in un'intercettazione ambientale con lo zio di Cottone, Antonio, racconta di una sua telefonata con Paolo Berlusconi. I due, come racconta Sanese, erano in ottimi e dati rapporti. Ecco il testo della telefonata della Casale iscritta negli atti di richiesta di rinvio a giudizio: «Perché (Cottone) viene a Palermo, inizia a fare "io mi compro tutta Palermo con i miei soldi...ha rubato...ha rubato a Paolo settantacinque milioni di euro e Paolo l'unica cosa che mi ha detto, mi ha chiamato mi fa: "Accetto che tu fai la separazione, appena che tu fai la separazione io a questo lo metto in mezzo alla strada". Sanese racconta più dettagliatamente come Berlusconi fosse a conoscenza della truffa e spiega come sarebbe avvenuta. Cottone e la Casale nel periodo precedente al fallito sequestro si erano a lungo frequentati. Ecco il testo, anch'esso contenuto negli atti di rinvio a giudizio: «Perché tutti sanno di questa nota truffa che (Cottone) ha fatto a Paolo Berlusconi di 40 milioni di euro, almeno 40 milioni di euro che sono venuti a mancare a Paolo Berlusconi...dice: "come l'ha fatta"?». Io sentivo par-

«Come veniva fatta? Nei decoder c'erano innanzitutto i pezzi dentro l'Amstrad, tutta con roba fasulla»

lare a casa, che c'erano innanzitutto i pezzi dentro l'Amstrad, ha fatto una serie di forniture di elettrodomestici dell'Amstrad (la marca dei decoder ndr), tutta con roba fasulla dentro e anziché mettere il materiale originale...e poi usava il meccanismo dei container...lo stesso che faceva con me in Svizzera. Cioè faceva entrare tre container, ne dichiarava due e uno lo vendeva. Ed ha fatto questa mega truffa, ha fatto questo buco a Paolo di almeno 40 milioni. Io poi ho visto una registrazione che aveva sul telefonino la Casale, che mi ha fatto ascoltare l'ultima telefonata che aveva fatto con Paolo Berlusconi, dove Paolo diceva: "Senti, senti tu continua così..." e che Paolo alla fine, dopo tutto lo sdegno, diceva "Io voglio vedere ridotto...ha tradito la mia amicizia ventennale" e non mi ricordo le parole di preciso, ma mi ricordo benissimo che lo voleva ridotto sul ciglio della strada a chiedere l'elemosina. Io la voce di Paolo Berlusconi la conosco bene, ci ho parlato tantissime volte. Se voleva fare un'azione legale? L'azione che voleva fare Paolo non lo so, la Casale mi ha raccontato ma io non ero presente quindi...i rapporti tra la Casale e Paolo Berlusconi? Ottimi rapporti, erano entrambi contro Cottone, tanto che la Casale ha detto a Paolo Berlusconi, dice: "Se dovessi fare qualcosa a mio marito, aspetta che prima avvenga la separazione". Perché la Casale inizialmente voleva procedere per via legale».

(2 - fine)

Ancora il teste: «Io la voce di Paolo Berlusconi la conosco bene, ci ho parlato tantissime volte»

**Seminario nazionale**

## L'Health Check della P.A.C.: verso l'appuntamento del 2013

Roma, venerdì 22 febbraio 2008, ore 10.00  
Sala delle Bandiere del Parlamento Europeo  
Via IV novembre, 149

**Partecipano:**

**Enzo Lavarra**  
Commissione Agricoltura Parlamento Europeo  
Coordinamento Forum Agroalimentare PD

**Francesco Adornato**  
Università di Macerata

**Luca Marcora**  
Capogruppo PD Commissione Agricoltura del Senato

**Giorgio Tonini**  
Responsabile Politica economica del PD

**Paolo De Castro**  
Ministro MIPAAF

**Gianni Pittella**  
Capogruppo Democratici Parlamento Europeo

**Alfonso Andria**  
Capogruppo Democratici Parlamento Europeo



Forum dell'Agroalimentare, della Pesca e del Mondo rurale

Gruppo Democratici del Parlamento Europeo